

fu mandato alla torre di Lovies, ove dieci anni dopo morì. Il cardinale Ascanio fu chiuso nella torre di Borges, nella quale due anni addietro era stato chiuso Luigi XII: ma non andò guari, che fu visto il primo ministro del re visitare il cardinale nel suo carcere, addolcirne la prigionia, e gratificarsi il sacro collegio con far libero uno de' suoi membri (1).

Per tal modo finì in Milano la dominazione della famiglia degli Sforza, ed il territorio milanese restò in potere del re di Francia, dalla cui padronanza non valse a sottrarsi. « I poveri popoli milanesi, dice il cronista veneto che ho citato di sopra (2); i veri popoli milanesi, battuti e malmenati stavano molto basso e non avevano animo di alzare la testa, nè di dire, che l'aria fosse loro. »

In poche parole, il Laugier (3) ci dipinge il quadro e le disgrazie degli Sforza, così: « Il capo di questa casa fece scordare la viltà della sua origine con le sue qualità personali. I suoi figli, che avevano ereditato il suo trono senza le sue virtù, fecero pentire la fortuna di averli tanto sublimati. Giovan-Galeazzo suo immediato successore aveva espiato con una morte violenta i delitti di una vita dissoluta e di un governo tirannico. Lodovico suo fratello, dopo avere sconvolta la corte di Milano co' suoi artifizii, usurpata l'autorità con violenze e perfidie, assicurata la sua usurpazione coll'avvelenamento di suo nipote; dopo avere angariato i sudditi, ingannato tutti i vicini, tradito amici e nemici, messa a soqqadro l'Italia, incorsa l'indignazione della Francia, perdè il trono, terminò i suoi giorni in una vergognosa prigionia e lasciò nelle sue disgrazie una nuova prova di questa

(1) Se vogliasi prestar fede al Guicciardini (*lib. 6*), il cardinale d'Ambuosa aveva ridonato la libertà al cardinale Ascanio colla mira di servirsene nel conclave. Ed il marchese di Paulmy aggiunge, essere stato convinto ciascuno, che il ministro ave-

va errato gravemente introducendo nel conclave un capo del partito contrario alla Francia.

(2) Presso il Muratori, *Rer. Ital. Script.*, tom. XXIV, col. 155.

(3) *Lib. XXX.*